

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 9

OGGETTO: Piano attività di vigilanza 2011.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 31 maggio 2011)

VISTO l'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479 modificato dall'articolo 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127, relativo alle attribuzioni dei Consigli di indirizzo e vigilanza degli enti pubblici di assistenza e previdenza;

VISTO l'articolo 4 del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366, concernente disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

VISTO il D.P.C.M. del 2 gennaio 2009 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

VISTA la Determinazione presidenziale INPS n. 138 del 22 aprile 2011, avente ad oggetto "*Piano attività di vigilanza 2011*";

VISTA la circolare n. 75 del 13 maggio 2011, avente ad oggetto "*Accesso ispettivo, potere di diffida e verbalizzazione unica, art. 33 L. n. 183/2010 (c.d. Collegato al Lavoro) - istruzioni al personale ispettivo dell'INPS*", che contiene il nuovo modello di verbale unico;

TENUTO CONTO che, nell'ambito del Piano attività di vigilanza 2011, è stato introdotto il concetto di accertato/riconosciuto, prevedendosi che "*i valori obiettivo relativi all'accertato riconosciuto 2011, composto dai contributi evasi accertati comprensivi delle relative sanzioni, sono calcolati come somma del riscosso direttamente da INPS, del riscosso dai ruoli, delle somme iscritte a ruolo, dei ricorsi amministrativi e dei ricalcoli e verbali non abbinati*";

CONSIDERATO che, nell'ambito dello stesso Piano, si prevede che "*questa nuova modalità tende a ridurre l'area del contenzioso in particolar modo quello giudiziario, con un conseguente miglioramento dell'efficacia dell'attività ispettiva*";

CONSIDERATO altresì che, nell'anno 2011, l'indice rappresentato dal rapporto accertato/riconosciuto costituisce un elemento per la valutazione della qualità

dell'attività ispettiva, prevedendosi al riguardo che *“gli obiettivi dell'azione di Vigilanza ispettiva sono quantificati per la prima volta secondo due indicatori: accertato e accertato riconosciuto. Ai fini della valutazione della capacità gestionale, in sede di consuntivo dell'esercizio, sarà utilizzato un ulteriore indicatore, ottenuto da una combinazione dei precedenti, al fine di valutare la qualità degli accessi e dei conseguenti accertamenti, alla luce dell'effettivo accertato riconosciuto”*;

RILEVATO che all'interno del nuovo modello di verbale unico è stata prevista per la prima volta la possibilità della sottoscrizione di una dichiarazione da parte del soggetto interessato, riferita alle contestazioni contenute nel verbale ispettivo che lo riguarda, per il riconoscimento dell'esistenza dell'omissione contributiva e dell'importo dovuto a titolo di contributi e somme aggiuntive;

PRESO ATTO che la riscossione diretta può aver luogo anche a prescindere dalla sottoscrizione di tale dichiarazione da parte dell'interessato, entrando comunque nel computo dell'accertato/riconosciuto;

PRESO ATTO altresì che l'obiettivo che si intende perseguire attraverso l'introduzione del criterio dell'accertato/riconosciuto consiste nella maggiore certezza del debito contributivo conseguente all'attività di vigilanza;

CONSIDERATA anche l'entità della soccombenza dell'Istituto in sede giudiziale per cause e procedure connesse all'attività ispettiva;

CONSIDERATA la necessità che occorra verificare costantemente i motivi della soccombenza giudiziale al fine di pervenire alle adeguate misure correttive;

CONSIDERATO altresì che sono stati approntati metodi e strumenti per sviluppare in via ordinaria una preventiva attività di intelligence a disposizione dell'Istituto per effettuare un'attività di vigilanza sempre più mirata;

CONSIDERATO tuttavia che sono emerse forti perplessità in merito al criterio dell'accertato/riconosciuto basato sulla dichiarazione esplicita da parte dell'interessato di riconoscimento dell'esistenza dell'omissione contributiva e dell'importo dovuto a titolo di contributi e somme aggiuntive, in relazione:

- alle conseguenze che discendono da tale dichiarazione ed in particolare alla possibilità per l'interessato di presentare ugualmente ricorso amministrativo o giudiziario;
- al mancato avallo da parte del Ministero del lavoro;
- alla mancata previsione degli effetti nei confronti degli altri Enti in occasione delle ispezioni congiunte;
- ai tempi, ai termini ed alle modalità con cui viene attuato tale criterio, tenuto anche conto di quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, p. 5, lett. d) del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, in materia di statuto dei diritti del contribuente;

CONSIDERATO altresì che lo strumento individuato rischia di essere vanificato dalla mancata previsione normativa di incentivi che favoriscano ed accompagnino l'adesione da parte dei soggetti interessati;

TENUTO CONTO dell'informativa del Direttore Generale nella seduta del CIV del 17 maggio u.s., nella quale è stata affermata la natura sperimentale del criterio dell'accertato/riconosciuto;

TENUTO CONTO altresì della discussione intervenuta nella medesima seduta, nella quale sono emerse forti perplessità anche da parte degli Organi di controllo dell'Istituto in merito;

CONSIDERATO che il CIV ha già sollecitato una iniziativa tendente a pervenire ad una modifica normativa sulla materia, con proprio Ordine del giorno del 31 marzo 2009,

DELIBERA

di impegnare gli Organi di gestione a:

1. prevedere che, entro la fine del corrente anno, e comunque in congruo anticipo rispetto alla predisposizione del Piano 2012, vengano forniti elementi conoscitivi al fine di valutare gli esiti della prevista sperimentazione relativa al criterio dell'accertato/riconosciuto;
2. valutare, sulla base di un monitoraggio costante l'opportunità o meno di proseguire in tale iniziativa, anche alla luce di tutte le considerazioni esposte in premessa;
3. approntare una proposta di modifica normativa, finalizzata ad introdurre nell'ordinamento una disciplina "premiale" tesa a ridurre, in caso di adesione, in misura percentuale le sanzioni civili, con lo scopo di raggiungere il fondamentale obiettivo per l'Istituto di una rapida ed effettiva riscossione dei propri crediti contributivi scaturenti dall'attività ispettiva;
4. monitorare tutte le fasi successive alla chiusura degli accertamenti ispettivi e, facendo seguito alle costanti indicazioni del CIV, verificare la coerenza tra somme accertate, somme dovute e somme riscosse;
5. verificare costantemente i motivi che determinano la soccombenza giudiziale dell'Istituto al fine di adottare adeguate misure correttive.

IL SEGRETARIO
(M.P. Santopinto)

IL PRESIDENTE
(G. Abbadessa)